

Care lettrici e cari lettori,

con gioia e riconoscenza mi appresto ad assumere il compito di direttore di *Rassegna di Teologia*. Certo non è per me una novità lavorare nella rivista. Già da diverso tempo faccio parte del consiglio di direzione e della redazione (caporedattore). Interpreto dunque questo nuovo incarico come conferma e prosieguo dell'impegno e collaborazione già offerti.

Come sapete, *RdT* – che ormai ha alle spalle ben 62 anni di storia – è espressione dell'attività scientifica dei docenti della Sezione San Luigi della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale (Napoli). Al tempo stesso, assieme ad altre due testate (*La Civiltà Cattolica* e *Aggiornamenti sociali*), la rivista appartiene alla Compagnia di Gesù. Data dunque la sua configurazione, *RdT* (sebbene non sia previsto dagli Statuti) ha sempre avuto un direttore gesuita. Di fatto, con questa mia nomina, è la prima volta che ciò non si verifica. Un grazie va dunque al P. Roberto Del Riccio SJ, provinciale della giovane Provincia Euro-Mediterranea della Compagnia di Gesù, per la stima e fiducia accordatami. Inoltre desidero ricordare i precedenti direttori con cui ho collaborato: Paolo Gamberini SJ, lo stesso Roberto Del Riccio SJ e Mario Imperatori SJ, come anche il personale della rivista (redazione, abbonamenti) e i membri del consiglio di direzione che nel corso degli anni si sono succeduti.

Vorrei solo aggiungere che la scelta di un direttore non gesuita non comporta una discontinuità nella storia e nello stile della rivista; e ciò non solo perché la proprietà e la gestione editoriale della rivista appartengono al *Collegium Professorum* della Compagnia (cf Statuti, art. 1§3), ma anche perché lo spirito che generalmente ha contraddistinto, e che mi auguro continui a contraddistinguere il lavoro dei docenti della Sezione San Luigi, consiste nella compartecipazione responsabile e fattiva al medesimo progetto intellettuale, accademico ed ecclesiale.

Personalmente sono del parere che grazie a questo spirito di fiducia, stima e cordialità, la rivista, così come l'istituzione accademica di cui è espressione, potranno continuare ad adempiere quella funzione di mediazione culturale tipica di un pensiero critico, che tiene conto dei luoghi, dei problemi, delle sfide e delle eventuali opportunità che il sapere teologico si trova oggi ad affrontare.

A conclusione di questa breve presentazione, vorrei riprendere un'espressione di Riccardo Battocchio, presidente dell'Associazione Teologi-

ca Italiana (istituzione a cui *RdT* è particolarmente legata da una lunga e ininterrotta collaborazione) che credo possa sintetizzare lo spirito con cui mi appresto a iniziare questo lavoro. Nella lettera d'inizio mandato (2019) rivolta ai soci, scriveva: «Siamo insieme per fare teologia, non per altro. Ciò richiede un impegno costante, spesso faticoso, non sempre adeguatamente apprezzato». Sono parole dirette, semplici e senza infingimenti: proprio per questo motivo sento di sottoscriverle.

Augurandomi che *RdT* possa continuare ad essere luogo di ricerca scientifica e di confronto, porgo a tutti un cordiale saluto.

*Giuseppe Guglielmi*